



**Affetti, sentimenti e stati d'animo dalla
tradizione vocale a quella strumentale**

Direzione artistica
Gemma Bertagnolli e Giovanni Bietti

FEBBRAIO

**VOCI INTIME
LA NATURA**

Reggio Emilia e Rubiera

APRILE

**L'AMORE
SOSPIRI E LAMENTI**

Scandiano, Rubiera e Reggio Emilia



YouTube

www.quartetandfriends.net



Facebook



Associazione Amici del Quartetto "Guido A. Boreiani"

In collaborazione con



con il patrocinio di



con il contributo di



Reggio Emilia
città
delle persone

#RE21/22
LACULTURANONSTARÀALSUOPOSTO



Comune di Rubiera



Comune di Scandiano

col sostegno di



e di



NOTE OLTRE I CONFINI

Affetti, sentimenti e stati d'animo dalla tradizione vocale a quella strumentale

La seconda edizione di Note oltre i confini propone una ampia serie di concerti ed incontri, conferenze e performance distribuiti da febbraio ad ottobre in diversi comuni delle due province di Reggio Emilia e Modena e intende tener fede all'impegno preso al termine del Festival della scorsa estate: continuare, grazie alla musica, ad oltrepassare i confini tra i diversi ambiti di sapere, tra le arti, i territori, i pubblici. Il programma infatti, i cui intenti sono magistralmente illustrati nel testo di Giovanni Bietti, affronta temi che affondano le proprie radici in antiche e raffinate consuetudini culturali, insieme ad altri che derivano da una schietta tradizione popolare; ripercorre l'evoluzione attraverso i secoli del significato di termini quali Affetti, Sentimenti e Stati d'animo; ritrova nelle arti le radici comuni di Culti religiosi e profani; trasforma gli spazi in vere e proprie casse di risonanza ove la musica si alimenta della storia dei luoghi scoprendone usi nuovi ed antichi; dipana le suggestioni implicite nel titolo della rassegna nei diversi weekend dedicati a L' Amore, La Natura, Sospiri e Lamenti, il Culto mariano, il Racconto, il Canto e l'interpretazione; supera barriere e confini offrendo uno straordinario intreccio tra stili musicali, memorie culturali e consuetudini di ascolto.

Ancora una volta la programmazione lascia un ampio spazio al repertorio cameristico e a quello per quartetto d'archi in primis, presentando i migliori quartetti attivi oggi sulla scena italiana, ma ospita anche concerti per ensemble vocali, per voce e pianoforte, per solisti o altre formazioni strumentali. Come sempre, non mancano i momenti di approfondimento, nella convinzione che ogni evento d'arte risulti tanto più prezioso quanto più siamo capaci di comprenderne le motivazioni, le radici storiche, il carattere stilistico e il linguaggio. Offre insomma il proprio piccolo contributo a tener viva la speranza che, nella cacofonia della comunicazione globale, la musica riesca ancora a trasmettere il proprio messaggio con verità ed empatia.

Amici del quartetto "Guido A. Borciani"

Il rapporto tra musica vocale e musica strumentale è uno degli argomenti più affascinanti e complessi che un Festival possa affrontare. La voce è lo "strumento" naturale del corpo umano, mentre gli strumenti veri e propri sono un'estensione del corpo stesso, ne amplificano le possibilità fisiche attraverso il respiro, il movimento, la coordinazione. Gli strumenti possono raggiungere estensioni di registro, velocità di articolazione, gradazioni dinamiche precluse all'emissione vocale; e tuttavia per molti secoli la musica strumentale ha imitato il gesto vocale, si è direttamente ispirata alle forme, alle tecniche, alle caratteristiche espressive codificate prima di tutto nell'ambito della vocalità. La cosiddetta "emancipazione della musica strumentale", che i manuali di storia della musica collocano tra il XVI e il XVII secolo, si realizza spesso adattando all'ambito strumentale una scrittura tipicamente vocale: il Ricercare del '500 è, *mutatis mutandis*, una sorta di versione senza parole del Mottetto e altre forme strumentali del tardo Rinascimento, come la Canzona, mostrano la loro fonte di ispirazione fin dal nome. Ma forse più interessante, nella prospettiva di questo breve scritto, è il fatto che anche molte forme strumentali "pure" mostrino l'evidente influsso dello stile vocale, che può manifestarsi di volta in volta nella scrittura melodica, nel carattere espressivo, perfino nell'uso di alcuni singoli materiali musicali dal chiaro significato simbolico ("sospiri", esclamazioni, domande ecc.). Certo, ci sono generi strumentali nei quali l'influenza dello stile vocale è praticamente assente: è il caso delle danze, o delle diverse forme basate sull'improvvisazione come le Fantasie e le Toccate. Ma perfino una forma tipicamente strumentale e virtuosistica come il Concerto solistico del Settecento ha molti punti di contatto con un'Aria d'opera, tanto nell'articolazione formale quanto nella presenza di una "primadonna" che interagisce con un gruppo strumentale. In effetti è proprio dal teatro d'opera che provengono le suggestioni vocali più evidenti e numerose che ritroviamo nella musica strumentale, e non ci sorprende affatto: a partire dalla metà del Seicento l'opera, in fondo, era il genere musicale più diffuso e prestigioso. Scrivendo un brano strumentale, un compositore poteva attingere a un repertorio inesauribile di simboli e clichés musicali ed espressivi sviluppati nel corso dei decenni nelle opere liriche. Semplificando molto, potremmo dire che nell'estetica Settecentesca il gesto musicale imitava (secondo precise convenzioni, s'intende) gli "affetti", ossia i sentimenti e le emozioni: già dalle prime note lo spettatore era perfettamente in grado di riconoscere se un'Aria parlava d'amore, o di rabbia, o di dolore. Quindi per un ascoltatore Sette-Ottocentesco il carattere dolente, o gioioso, o "tempestoso" (o pastorale, marziale, malinconico, comico, o molte altre sfumature) di un passaggio strumentale doveva essere evidente, visto che assomigliava molto a passaggi analoghi di un'Aria o di un Duetto d'opera dove il significato del gesto musicale era reso esplicito dalla presenza del testo letterario.

Così, per fare solo un paio di esempi eclatanti, il pubblico di inizio Ottocento riconosceva senz'altro che la Sonata "Les Adieux" (op. 81a) di Beethoven cominciava con un tipico "basso di lamento" discendente, o che il Finale della Sonata op. 28 dello stesso compositore evocava una scena campestre attraverso l'uso di bordoni ostinati "a mo' di cornamusa". Diverso e altrettanto interessante è il tentativo, che troviamo nelle composizioni di moltissimi musicisti, di imitare il carattere vocale di una melodia attraverso la scrittura strumentale. Chopin rende spesso un esplicito omaggio alla vocalità di Bellini (ad esempio nei Notturmi), e Mendelssohn si spinge fino a comporre delle "Romanze senza parole", brani dal carattere inequivocabilmente vocale (che comprendono perfino dei Duetti e dei Canti popolari) affidati però al timbro del solo pianoforte. A questa categoria appartengono tanti movimenti lenti di Sonate, Quartetti e Sinfonie, e a volte il pronunciato carattere vocale può essere indicato dallo stesso compositore: nel Quartetto op. 130 per esempio Beethoven intitola un movimento "Cavatina", un tipo di Aria breve e concentrata; e diversi brani, già in Mozart e nei suoi contemporanei, portano indicazioni come "Serenata" o "Romanza". A volte un compositore può addirittura scrivere una linea strumentale che è però esplicitamente pensata come vocale, perfino a partire da un testo specifico. L'esempio supremo di questa pratica è forse la straordinaria raccolta delle Ultime sette parole di Cristo di Haydn, che ascolteremo nel corso del Festival: il tema principale di ognuna delle sette Sonate che compongono la raccolta si adatta perfettamente al testo liturgico ("Pater, dimitte illis", "Hodie mecum eris in Paradiso", e così via). Mi limiterò qui a citare un'ultima categoria musicale che mette a confronto suoni e parole, quella della cosiddetta musica "descrittiva", o a programma: il brano strumentale che narra e racconta una vicenda attraverso i suoni. Si tratta di un genere particolare, diffuso a partire almeno dall'epoca barocca (basta pensare alle Quattro stagioni), che diventa molto frequente nel periodo romantico (nei Poemi sinfonici, o nei numerosissimi Pezzi di carattere pianistici e cameristici) e poi nel Novecento. Il compositore può anche decidere di nascondere dei "segnali" sonori - per esempio dei crittogrammi, o delle brevi citazioni musicali - all'interno della composizione, che diventa così una sorta di messaggio cifrato, in genere destinato a una singola persona amata: succede spesso nella musica di Schumann, e uno straordinario esempio novecentesco è la Suite lirica per quartetto d'archi di Alban Berg.

Giovanni Bietti

1. VOCI INTIME

Il concerto ci porta immediatamente nel tema della rassegna, la capacità della musica di esprimere affetti, sentimenti, stati d'animo. Maurice Ravel completò il suo Quartetto per archi in fa maggiore nell'aprile 1903, all'età di 28 anni, dieci anni dopo il quartetto in sol minore di Claude Debussy che espresse vivo apprezzamento per la composizione. La critica si divise tra Pierre Lalo, già forte oppositore di Ravel, che definì il quartetto come un'opera non originale, sottolineandone "l'incredibile somiglianza alla musica di M. Debussy" e Jean Marnold, di Mercure de France, che invece elogiò il quartetto e descrisse Ravel come "uno dei maestri di domani". Jan Sibelius compose il quartetto Voces intimae nel 1909. Il titolo latino, che si può tradurre in "Voci intime" o "Voci interiori", segna la qualità colloquiale della musica. Il compositore scrisse del suo lavoro in una lettera alla moglie: "Si è rivelato qualcosa di meraviglioso. Il tipo di cosa che ti fa sorridere le labbra nell'ora della morte. Non dirò altro".

REGGIO EMILIA - MERCOLEDÌ 9 FEBBRAIO

H 20.30 - Palazzo Fontanelli Sacrati

Quartetto Prometeo: Giulio Rovighi *violino*, Aldo Campagnari *violino*, Danusha Waskiewicz *viola*, Francesco Dillon *violoncello*

- Maurice Ravel Quartetto per archi in fa maggiore Allegro moderato – très doux / Assez vif – très rythmé / Très lent / Vif et agité
- Jan Sibelius Voces intimae. Quartetto per archi in re minore op. 56 Andante - Allegro molto moderato / Vivace / Adagio di molto / Allegretto (ma pesante) / Allegro

2. LA NATURA

In luoghi vocati alla tutela dell'ambiente, la Natura traspare nella musica di Mozart, Haydn, Webern in cui le melodie e, a volte, persino i titoli, sembrano ritrarre il mondo naturale che ci circonda. La lezione Musica e Natura di Giovanni Bietti ci introduce all'ascolto di quattro mirabili composizioni: i due quartetti di Joseph Haydn op.76 no.4 in si bemolle maggiore, Hob.III:78, (detto L'aurora) e l' Op. 64 n. 5 in re maggiore "Lerchen" (L'allodola), che deve il suo soprannome all'armoniosa ispirazione e alla graziosa melodia eseguita dal primo violino evocante il canto di questo uccelletto campagnolo che Shakespeare chiamava "La messaggera dell'alba"; il Quartetto per archi n. 17 in si bemolle maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart, K. 458 che fu composto a Vienna il 9 novembre 1784 e che reca il sottotitolo "La caccia", attribuito forse dall'editore Artaria; il Langsamersatz composto dal poco più che ventenne Anton Webern nel 1905. Nel giugno di quell'anno il compositore era in vacanza con quella che sarebbe diventata sua moglie e ci ha lasciato parole significative sul suo stato d'animo in quel momento: "Camminare per sempre come adesso, tra i fiori con accanto la persona più cara, sentirsi una sola cosa con l'universo".

REGGIO EMILIA - VENERDÌ 11 FEBBRAIO

H 20.30 - Palazzo delle Bonifiche

Giovanni Bietti Musica e Natura

REGGIO EMILIA - SABATO 12 FEBBRAIO

H 20.30 Palazzo delle Bonifiche

Giovanni Bietti e **Quartetto Noûs**: Tiziano Baviera *violino*, Alberto Franchin *violino*, Sara Dambruzzo *viola*, Tommaso Tesini *violoncello*,

- Joseph Haydn Quartetto per archi in si bemolle maggiore op.76 n°4 Allegro con spirito / Adagio / Menuet. Allegro – Trio / Finale. Allegro ma non troppo
- Wolfgang Amadeus Mozart Quartetto per archi in si bemolle maggiore n. 17 Kv458 Allegro vivace assai / Menuetto: Moderato – Trio / Adagio / Allegro assai

RUBIERA - DOMENICA 13 FEBBRAIO

H 18.30 Ospitale. Sala Sassi

Giovanni Bietti e **QuartettOC Mantova**: Luca Braga *violino*, Pierantonio Cazzulani *violino*, Klaus Manfrini *viola*, Paolo Perucchetti *violoncello*

- Joseph Haydn Quartetto per archi in re maggiore op. 64 n. 5 "L'allodola" Allegro moderato / Adagio / Menuetto. Allegretto e Trio / Finale. Vivace
- Anton Webern Langsamersatz

3. L'AMORE

Il sentimento universalmente celebrato nella poesia, nella musica e nelle arti non sempre nella società reale ha goduto della considerazione che gli attribuiamo oggi. La storia dell'amore, dai poemi cavallereschi al romanticismo, è ripercorsa attraverso autori ed opere esemplari, dal celeberrimo Combattimento di Tancredi e Clorinda di Monteverdi ai quartetti di Haydn, Beethoven e Mendelssohn, da I tre sonetti del Petrarca musicati da Listz a Chopin, dai Lieder di Clara e Robert Schumann alla Chanson perpétuelle di E. Chausson per voce, quartetto d'archi e pianoforte. Il programma musicale si arricchisce delle riflessioni sul tema condotte da Peppino Ortoleva già professore ordinario di Storia e teoria dei media all'università di Torino e da Elisa Curti dell'Università Ca' Foscari di Venezia e membro del Direttivo del Centro Studi Matteo Maria Boiardo.

SCANDIANO - VENERDÌ 1 APRILE

H 20.30 Castello di Arceto

Peppino Ortoleva L'amore romantico, un mito che tutti viviamo

A seguire

Quartetto Lyskamm: Cecilia Ziano *violino*, Clara Franziska Schoetensack *violino*, Francesca Piccioni *viola*, Giorgio Casati *violoncello*

- Joseph Haydn Quartetto per archi in fa minore, op. 20 n. 5 Moderato / Menuet / Adagio / Fuga a due soggetti
- Felix Mendelssohn Bartholdy Quartetto per archi in mi bemolle maggiore, op. 44 n.3 Allegro vivace / Scherzo. Assai leggero vivace / Adagio non troppo / Molto Allegro con fuoco

RUBIERA - SABATO 2 APRILE

H 18.00 Teatro Herberia

Federica Bortoluzzi pianoforte

- Franz. Liszt I Tre Sonetti del Petrarca Pace non trovo (Sonetto 104) - Agitato assai in la bemolle maggiore, Benedetto sia il giorno (Sonetto 47) - Lento, ma sempre un poco mosso in fa minore, l' vidi in terra angelici costumi (Sonetto 123) - Andante in la bemolle maggiore
- Fryderyk Chopin: 2 Notturmi op. 27 - Notturmo op. 27/1 in do diesis minore, op. 27/2 in re bemolle maggiore, - Ballata n.3 op. 47 in la bemolle maggiore

SCANDIANO - SABATO 2 APRILE

H 21.00 Sala B. Casini del polo Made

QuartettOCMantova: Luca Braga *violino*, Pierantonio Cazzulani *violino*, Klaus Manfrini *viola*, Paolo Perucchetti *violoncello*

- Ludwig van Beethoven Quartetto per archi op.18 n. 1 in fa maggiore Allegro con brio / Adagio affettuoso ed appassionato / Scherzo. Allegro molto / Allegro

Gemma Bertagnolli soprano, **Alessandro Stella** pianoforte

- Clara Schumann Er ist gekommen in Sturm und Regen da Lieder op. 12
- Robert Schumann Widmung da Myrten op. 25 e Liebeslied da Lieder und Gesänge, Vol. II, op. 51
- Clara Schumann O Lust, o Lust da Lieder aus "Jucunde" von Hermann Rollte op. 23

Gemma Bertagnolli soprano, **Alessandro Stella** pianoforte, **QuartettOCMantova** archi

- Ernest Chausson Chanson Perpetuelle op. 37

REGGIO EMILIA - DOMENICA 3 APRILE

H 18.30 Palazzo Fontanelli Sacrati

Elisa Curti "Però ch'Amor è quel che dà la gloria": l'amore nei romanzi cavallereschi da Boiardo a Tasso

A seguire

Emanuele Petracco, Giorgia Sorichetti voce, **Matteo Rozzi, Elisa Franzini** violino **Isobel Maeve Cordone** viola **Rolando Moro** violoncello **Lisa Moroko** clavicembalo **Sofia Ferri** tiorba

- Claudio Monteverdi Tempio la cetra (testo di Giambattista Marino) da Concerto: settimo libro de Madrigali, Et è pur dunque vero da Scherzi musicali cioè arie et madrigali
- Dario Castello Sonata decima sesta à 4 per stromenti d'arco – La battaglia – da Sonate concertate in stil moderno
- Claudio Monteverdi Combattimento di Tancredi et Clorinda (testo da Gerusalemme liberata di Torquato Tasso) da Madrigali guerrieri, et amorosi, libro ottavo

4. SOSPIRI E LAMENTI

Per comprendere la complessità e la straordinaria forza espressiva della rappresentazione della morte di Cristo nella tradizione cattolica, vale forse la pena riportare qui le parole con cui Haydn descrive le disposizioni richiestegli dai canonici della Cattedrale di Cadice per l'opera che gli era stata commissionata Musica instrumentale sopra le 7 ultime parole del nostro Redentore in croce ovvero Sette Sonate con una introduzione ed alla fine un Terremoto "Nella cattedrale di Cadice era tradizione produrre ogni anno un oratorio per la Quaresima, in cui la musica doveva tener conto delle seguenti circostanze. I muri, le finestre, i pilastri della chiesa erano ricoperti di drappi neri e solo una grande lampada che pendeva dal centro del soffitto rompeva quella solenne oscurità. A mezzogiorno le porte venivano chiuse e aveva inizio la cerimonia. Dopo una breve funzione il vescovo saliva sul pulpito e pronunciava la prima delle sette parole (o frasi) tenendo un discorso su di essa. Dopo di che scendeva dal pulpito e si prosternava davanti all'altare. Questo intervallo di tempo era riempito dalla musica. Allo stesso modo il vescovo pronunciava poi la seconda parola, poi la terza e così via. La musica da me composta dovette adattarsi a queste circostanze e non fu facile scrivere sette Adagi di dieci minuti l'uno senza annoiare gli ascoltatori: a dire il vero mi fu quasi impossibile rispettare i limiti stabiliti".

REGGIO EMILIA - VENERDÌ 8 APRILE

H 20.30 Chiesa di San Pietro

Mons. Tiziano Ghirelli Le celebrazioni liturgiche della Settimana Santa, conferenza itinerante tra liturgia e arte

REGGIO EMILIA - SABATO 9 APRILE

H 20.30 Chiesa di San Nicolò

Quartetto Adorno: Edoardo Zosi *violino*, Liù Pellicciari *violino*, Benedetta Bucci *viola*, Stefano Cerrato *violoncello*

- Joseph Haydn Le ultime sette parole di Cristo sulla croce Hob: XX:2
Introduzione - Maestoso e adagio / Sonata I - Pater, dimitte illis quia nesciunt quid faciunt – Largo / Sonata II - Hodie mecum eris in Paradiso - Grave e cantabile / Sonata III - Mulier, ecce filius tuus – Grave / Sonata IV - Deus meus, Deus meus, utquid dereliquisti me? – Largo / Sonata V - Sitio – Adagio / Sonata VI - Consummatum est – Lento / Sonata VII - In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum – Largo / Il terremoto - Presto e con tutta forza

RUBIERA - DOMENICA 10 APRILE

H 18.30 Ospitale. Sala Sassi

Quartetto Adorno: Edoardo Zosi *violino*, Liù Pellicciari *violino*, Benedetta Bucci *viola*, Stefano Cerrato *violoncello*

- Franz Schubert Quartetto per archi in re minore D. 810 La morte e la fanciulla Allegro / Andante con moto / Scherzo. Allegro molto / Trio. Presto

Il **Quartetto Adorno** Edoardo Zosi violino, Liù Pellicciari violino, Benedetta Bucci viola, Stefano Cerrato violoncello, si è fatto conoscere a livello internazionale aggiudicandosi il Terzo Premio (con Primo non assegnato), il Premio del Pubblico e il Premio Speciale per la migliore esecuzione del brano contemporaneo di Silvia Colasanti nell'edizione 2017 del Concorso Internazionale "Premio Paolo Borciani". Nella storia trentennale del Concorso nessun quartetto italiano aveva ottenuto un riconoscimento così importante. Nel 2018 il Quartetto Adorno è vincitore della X Edizione del Concorso Internazionale per quartetto d'archi "V. E. Rimbotti" e nel 2019 riceve il Premio "Una vita nella musica giovani 2019". Il Quartetto Adorno collabora con artisti quali: P. Badura-Skoda, G. Bandini, E. Bronzi, B. Canino, A. Carbonare, F. Di Rosa, S. Gramaglia, L. Lortie, F. Meloni, P. Meyer, A. Oliva, G. Raghianti, G. Sollima. Nel 2019 pubblica il suo primo CD per Decca Italia in collaborazione con Alessandro Carbonare.

Gemma Bertagnolli ha iniziato giovanissima una carriera che l'ha portata in breve a cantare nei principali teatri e festival italiani ed esteri. È considerata una delle interpreti e docenti di riferimento per il repertorio barocco che ha approfondito attraverso la collaborazione con i maggiori specialisti italiani (fra cui Rinaldo Alessandrini, Giovanni Antonini, Fabio Biondi, Ottavio Dantone) e stranieri (Alan Curtis, René Jacobs, Freiburger Barockorchester, Akademie für Alte Musik Berlin). Il suo ricco ventaglio concertistico e la sua attività cameristica comprendono la musica sacra di Mozart, Telemann, Bach, Händel, Pergolesi e Vivaldi, oltre a Mendelssohn, Beethoven, Mahler, Schubert, Rossini. È il repertorio barocco ad occupare il posto principale anche nella sua vastissima discografia, con riconoscimenti della critica quali Gramophone Award, Choc du Monde de la Musique, Timbre de Platine d'Opéra International, soprattutto per le numerose partecipazioni alla Vivaldi Edition di Naïve. È particolarmente impegnata per sostenere il diritto alla musica e per promuoverne la funzione sociale ed ha affiancato Giovanni Bietti, oltre che in numerose lezioni di musica, nell'attività di volontariato musicale nei reparti di oncologia per "Donatori di Musica".

Giovanni Bietti compositore, pianista e musicologo, è considerato uno dei migliori divulgatori musicali italiani e ha pubblicato libri dedicati a Mozart (Laterza, 2015), a Beethoven (Laterza, 2013) e al Sinfonismo Viennese (Edizioni Estemporanee, 2012). Tra i più recenti: Lo spartito del mondo (Laterza, 2018), Il sorriso di Haydn Viaggio nelle Sinfonie (EDT, 2020) e i recentissimi La musica della luce. Dal Flauto magico alla Nona sinfonia (Laterza, 2021), Ascoltare Verdi (Laterza, 2021). Tiene regolarmente Lezioni-Concerto, direttamente al pianoforte, presso molti dei più prestigiosi Enti italiani e collabora regolarmente con alcuni importanti eventi internazionali, come ad esempio il Festival internazionale di Cartagena, in Colombia. Per gli Amici del Quartetto "Guido A.Borciani" ha ideato e diretto la innovativa e fortunata serie di Musica da camera con vista (2018-2020).

Federica Bortoluzzi, nata a Milano nel 1988 in una famiglia di musicisti, ha avuto come guide fondamentali i Maestri Maria Tipo e Andrea Lucchesini. Si è affermata giovanissima nel panorama concertistico sia in Italia che all'estero esibendosi a La Società dei Concerti e La Verdi di Milano, Gli Amici della Musica di Firenze e Padova, L'Accademia Filarmonica Romana, La Società Filarmonica di Rovereto e di Trento, la Fondazione Teatro Grande di Brescia, Il Festival Mito, tanto per citarne alcuni. All'estero, come solista, ha tenuto concerti in Canada, Portogallo, Svizzera, a San Marino e in Grecia. Ha ricevuto importanti premi nell'ambito del 23° Concorso Internazionale pianistico "Rina Sala Gallo" di Monza, in quello della Federazione mondiale dei Concorsi Internazionale e presso la Fondazione Alink-Argerich, aggiudicandosi il 2° Premio e Premio speciale del Pubblico. In ambito discografico, ha dedicato alle Sonate di W. A. Mozart un intero CD, pubblicato da Movimento Classical, in duo con la violinista Caterina Demetz e il DVD realizzato dal Mozarteum di Salisburgo dedicato all'integrale dei Preludi di Chopin.

Elisa Curti si è formata a Bologna e alla Scuola Normale di Pisa e attualmente è professoressa associata di Letteratura italiana all'università Ca' Foscari di Venezia. Si occupa di letteratura medievale e rinascimentale, con qualche sconfinamento nel Novecento. I suoi interessi sono di taglio critico e filologico e si concentrano in particolare su Boccaccio, Angelo Poliziano nel contesto della Firenze laurenziana, la novellistica rinascimentale e Pietro Bembo. Ha al suo attivo monografie su Pietro Bembo (Tra due secoli. Per il tirocinio letterario di Pietro Bembo, Bologna, 2006), Giovanni Boccaccio (Giovanni Boccaccio, Firenze, 2013) e Celio Calcagnini (Una cavalcata con Ariosto. L'Equitatio di Celio Calcagnini, Ferrara, 2016) e l'edizione critica delle lettere volgari di Angelo Poliziano (Roma, 2016). Dal gennaio 2020 è responsabile scientifico dell'unità di ricerca veneziana del progetto PRIN 2017 Re. Novella (Il genere novella nel Rinascimento italiano: repertorio, database e inquadramento storiografico).

Il **Quartetto Lyskamm**, Cecilia Ziano violino, Clara Franziska Shoetensack violino, Francesca Piccioni viola, Giorgio Casati violoncello, fondato nel 2008 al Conservatorio di Milano, nel corso della sua carriera ha ricevuto numerosi premi, tra cui nel 2016 il Borletti Buitoni Trust, il secondo ed il premio speciale Pro Quartet al concorso internazionale Franz Schubert und die Musik der Moderne di Graz, il Vittorio Rimbotti dell'Accademia Europea del Quartetto, il 1° premio al Gianni Bergamo Classic Music Award di Lugano, quello della Jeunesse Musicale Deutschland, la borsa di studio della Ad Infinitum Foundation ed il primo premio al concorso della Possehl Stiftung di Lubeca. E' stato ospite di numerose società concertistiche in Italia e in Europa, e ha collaborato in quintetto con Mario Brunello, Gabriele Carcano, Simone Rubino e con l'attore Giuseppe Cederna in uno spettacolo dedicato a Franz Schubert e Giacomo Leopardi. E' in corso l'esecuzione integrale dei quartetti di Bela Bartòk, cui il Lyskamm ha dedicato la propria prima uscita discografica.

Peppino Ortoleva è stato professore ordinario di Storia e teoria dei media all'università di Torino. Ha pubblicato oltre duecento lavori scientifici su storia, società e media. Tra i suoi libri si ricordano Saggio sui movimenti del 1968, Roma, 1988, Un ventennio a colori, Firenze, 1995 Mediastoria, Milano, 2002, l'Enciclopedia della radio, Milano, 2003 (con B. Scaramucci), Il secolo dei media, Milano, 2009, Dal sesso al gioco, Torino, 2012, Miti a bassa intensità, Torino, 2019, Sulla viltà, Torino, 2021. Ha ricevuto un dottorato honoris causa in comunicazione dall'Université Paris 2, Panthéon-Assas. E' Profesor Ajunto alla Universidad de los Andes di Bogotá. E' stato ed è curatore di mostre e musei su storia, società, comunicazione, e di documentari radiofonici e televisivi: tra le mostre più recenti I mondi di Primo Levi e Sulle tracce del crimine dedicata al poliziesco televisivo. Sta attualmente progettando il Museo della città di Catania.

Quartetto Noûs, Tiziano Baviera violino, Alberto Franchin violino, Sara Dambroso viola, Tommaso Tesini violoncello, trae il suo nome da Noûs (nùs) un antico termine greco il cui significato è mente e dunque razionalità, ma anche ispirazione e capacità creativa. Formatosi nel 2011, si è affermato in poco tempo come uno degli ensemble più interessanti della sua generazione. Nel 2015 si aggiudica il Premio "Piero Farulli", assegnato alla migliore formazione cameristica emergente nell'anno in corso, nell'ambito del XXXIV Premio "Franco Abbiati" il più prestigioso riconoscimento della critica musicale italiana. Collabora con rinomati artisti, tra cui Tommaso Lonquich, Andrea Lucchesini, Alain Meunier, Giovanni Scaglione, Sonig Tchakerian, Boris Petrushansky, Bruno Canino e Alessandro Taverna. Si esibisce per le più importanti realtà musicali in Italia e, all'estero, in Germania, Svizzera, Francia, Inghilterra, Spagna, Belgio, Canada, Stati Uniti, Cina e Corea. Tra gli ultimi progetti, la registrazione integrale dei quartetti di Šostakóvič per l'etichetta Brilliant Classics.

Il **QuartettOC Mantova**, Luca Braga violino, Pierantonio Cazzulani violino, Klaus Manfrini viola, Paolo Perucchetti violoncello è nato nel 2006 dall'unione di alcune prime parti dell'Orchestra da Camera di Mantova, sostenuto con entusiasmo dal direttore artistico Carlo Fabiano. Il quartetto ha raccolto larghi consensi nell'ambito delle celebrazioni per i bicentenari di Haydn, Mendelssohn 2009 e Schumann 2010. Nel corso di una loro tournée in Cina i quattro musicisti hanno tenuto concerti per la China Tang Academy e per l'Ambasciata italiana e condotto un corso di formazione orchestrale per giovani musicisti. Numerose anche le collaborazioni con altri artisti, tra cui P. Bordoni, S. Redaelli, A. Magagni, I. Armani. Il Quartetto si esibisce regolarmente in diverse stagioni concertistiche, tra cui il Festival Valnerina, gli Amici della Musica Montegranaro, la Filarmonica di Trento e il Festival di Musica da camera Trame Sonore che si svolge al Palazzo Ducale di Mantova ed ospita i più importanti musicisti della scena internazionale.

L'ensemble che vede riuniti **Emanuele Petracco**, **Giorgia Sorichetti** voce, **Matteo Rozzi**, **Elisa Franzini** violino, **Isobel Maeve Cordone** viola **Rolando Moro** violoncello **Lisa Moroko** clavicembalo **Sofia Ferri** tiorba si è formato a Vicenza nell'ambito del Conservatorio di Musica "A. Pedrollo" sotto la guida del docente di musica d'assieme per voci e strumenti antichi Stefano Lorenzetti. Si è esibito nel Combattimento di Tancredi e Clorinda di C. Monteverdi e in un repertorio strumentale tratto da composizioni di B. Marini e D. Castello sul prestigioso palcoscenico del Teatro Olimpico di Vicenza e all'interno del festival "Alla Battaglia!" organizzato da "Umbra Lucis Ensemble" ad Arezzo - chiesa di San Michele e Anghiari - chiesa di Sant'Agostino.

Il **Quartetto Prometeo**, Giulio Rovighi violino, Aldo Campagnari violino, Danusha Waskiewicz viola, Francesco Dillon violoncello, vincitore della 50° edizione del Prague Spring International Music Competition nel 1998, insignito del Premio Speciale Bärenreiter come migliore esecuzione fedele al testo originale del Quartetto K 590 di Mozart, e del premio Thomas Infeld dalla Internazional Sommer Akademie Prag-Wien-Budapest per le "straordinarie capacità interpretative per una composizione del repertorio cameristico per archi" ha ricevuto negli anni altri innumerevoli riconoscimenti internazionali tra cui, nel 2012 il Leone d'Argento alla Biennale Musica di Venezia. Dal 2013 è "quartetto in residence" all'Accademia Chigiana di Siena in collaborazione con la classe di composizione di Salvatore Sciarrino ed è stato quartetto docente nel progetto "Casa del quartetto" 2018, promosso dalla Fondazione i Teatri di Reggio E.

Ospite regolare del Progetto Martha Argerich, artista dalla ricercata discografia, **Alessandro Stella** si è esibito nelle principali città italiane, europee e dell'America Latina. Fondamentale è stato l'incontro con la musica di Giya Kancheli, Giacinto Scelsi e Valentin Silvestrov. Svolge anche un'intensa attività cameristica, collaborando regolarmente con Gemma Bertagnoli, Gilda Buttà, Mauro Conti, Giovanni Gnocchi, Marcos Madrigal, Ivos Margoni, Tai Murray, Giacomo Palazzesi, Laura Polverelli, Pietro Roffi, Nino Surguladze ed è membro fondatore del trio pianistico 'The Pianos Trio' con Giorgia Tomassi e Carlo Maria Griguoli. Illustri compositori contemporanei, come Carlo Boccadoro, Nicola Campogrande, oltre ai già citati Giya Kancheli e Valentin Silvestrov, hanno scritto, o arrangiato, e a lui dedicato loro importanti opere, da lui spesso eseguite e registrate in prima mondiale. Alessandro Stella si è perfezionato con Bruno Canino, Maria João Pires, Maurizio Pollini, Jean-Yves Thibaudet, Alexis Weissenberg e Christian Zacharias. Dal 2015 insegna Pianoforte presso il Conservatorio "Gesualdo da Venosa" di Potenza.

Prenotazione nominativa per tutti gli eventi ai seguenti recapiti:

Telefono: 3484419400 / 3287379622

Mail: pozzi.anna47@gmail.com

Prenotazioni a partire dal 20 gennaio per tutti gli appuntamenti.

Saranno accolte entro le ore 13 di ciascuna giornata in programma.

Per accedere è obbligatorio esibire il Green pass rafforzato.

Ingressi:

Biglietteria aperta 1 ora prima dell'inizio degli eventi

- Lezioni-concerto e concerti: € 10.00 (Ridotto € 5.00 per i soci di APS Amici del Quartetto "Guido A. Borciani", APS All Art Contemporary, APS Rosso Tiepido). Nei luoghi di culto ingresso a oblazione volontaria;
- Per conferenze, visite guidate, proiezioni video: ingresso libero.

Prossimi appuntamenti in marzo, maggio, ottobre

si ringrazia per la collaborazione



Centro studi
Matteo Maria
Boiardo

www.quartetandfriends.net